# Magnifica poltrona

E' cominciato il conto alla rovescia per l'elezione del nuovo rettore. A contendersi l'ermellino Alberto Felice De Toni, Paolo Bartolomeo Pascolo e Leonardo Alberto Sechi. Programmi diversi, ma un unico obiettivo: dare al Friuli l'Università che si merita.

il servizio a pagina 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Entro maggio, salvo ballottaggio, l'Università degli Studi di Udine avrà un nuovo rettore. Si contendono il posto di Cristiana Compagno, Alberto Felice De Toni, Paolo Bartolomeo Pascolo e Leonardo Alberto Sechi: tutti nomi illustri dell'Ateno friulano. » DI MARIA LUDOVICA SCHINKO

# Tre professoroni per una poltrona

## BISOGNA PUNTARE ALLA RICERCA E ALLA FORMAZIONE DI TERZO LIVELLO

Alberto Felice De Toni

Padovano di nascita e di laurea, l'ingegnere **Alberto Felice De Toni** ha dedicato all'Università di Udine la maggior parte della sua vita. Nato nel 1955, è diventato professore associato dell'Ateneo friulano nel 1992, ordinario dal 2000, ma già nel 1986 era dottore di ricerca in Scienza dell'innovazione industriale, vincendo un posto appunto in Friuli. E proprio quella dell'innovazione è la strada che ha sempre percorso e sulla quale farebbe marciare l'Università di Udine anche da rettore.

**Quali sono gli obiettivi cui punterebbe, se diventasse il nuovo rettore dell'Ateneo friulano?**

"Da rettore, vorrei rilanciare Udine nei settori della ricerca e della formazione di terzo livello: master post laurea magistrale, dottorati e scuole di specializzazione. Ovviamente, per fare questo è necessario mobilitare risorse, anche perché attualmente sono finanziati soltanto 34 corsi per 3mila matricole: pochissimi. Purtroppo, il ministero oggi preferirebbe che fossero gli atenei di grandi dimensioni a coprire il ruolo di *research universities* e che le piccole università si fermassero al *teaching*.

**Quali sono i traguardi che l'Ateneo friulano ha raggiunto in questi anni?**

"In questi ultimi cinque anni, nonostante la crisi, l'Università è riuscita a mantenere in ordine il bilancio. Un risultato non banale, ma sono stati persi docenti e quindi iscritti. Il numero degli studenti è sceso, infatti, sotto i 15mila. Questo è dovuto anche alla riduzione dell'offerta didattica".

**E' favorevole all'alleanza con l'Università di Trieste?**

"Quello con Trieste è un rapporto privilegiato, ma non è l'unico Ateneo con cui lavoriamo. Si pensi soltanto alle Università di Trento e Verona".

## IL CONCETTO DI FEDERAZIONE CON TRIESTE E' IMPERCORRIBILE

Paolo Bartolomeo Pascolo

Unico friulano doc candidato a indossare l'ermellino dell'Università di Udine, **Paolo Bartolomeo Pascolo** è nato, a Udine, il 23 maggio 1949 e spera che questa data gli porti fortuna, "dato che è la seconda convocazione per le votazioni". Attualmente professore ordinario di Bioingegneria Industriale, si è sempre occupato di Meccanica, biomeccanica e biomeccanica comparata con particolare riguardo alle problematiche sportive e a quelle di tipo riabilitativo e neuro-riabilitativo.

Direttore del Cirf, (Centro interdipartimentale per la ricerca e cultura friulana), Pascolo ha previsto lo sviluppo di nuove attività di concerto con le varie componenti dell'Ateneo. Ulteriore dimostrazione dell'attaccamento al Friuli.

**Su quali obiettivi si concentrerebbe da rettore?**

"L'obiettivo raggiunto finora è stato quello di penetrare nel territorio. Per il futuro bisogna radicarsi maggiormente e rispondere alle aspettative".

**Per quanto riguarda l'alleanza con Trieste, è favorevole o contrario?**

"Il concetto di federazione proposto da Compagno è impercorribile. Costringere un'Università ad avere rapporti istituzionalizzati con un ateneo in particolare impedirebbe la collaborazione con altre realtà. Ogni professore ha una rete di contatti. Io, in particolare, collaboro con le università di Pavia, Perugia, del Wyoming e di Cambridge per fare solo alcuni esempi. Difficile mantenere questi contatti".

**Le strade dei due Atenei regionali si devono, quindi, separare?**

"No, ma bisogna creare un rapporto di sussidiarietà dedicato alla didattica e alla sfera formativa. Questa è la strada da consolidare, affinando i risultati già ottenuti".

## GUARDARE A EST E SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Leonardo Alberto Sechi

Nato ad Alghero nel 1958, **Leonardo Alberto Sechi** è professore ordinario di Medicina interna, direttore della Clinica medica e della Scuola di specializzazione in Medicina interna.

**Quali sono gli obiettivi raggiunti e quindi da consolidare?**

"E'stato fatto un percorso di risanamento del bilancio nei tempi imposti dal ministero. La riforma ha stravolto, però, le strutture dipartimentali alle quali la legge ha attribuito gli oneri dell'organizzazione e gestione delle attività didattiche e formative, un tempo appannaggio delle facoltà. E' fondamentale risolvere le criticità e avere capacità finanziaria.

**Quali sarebbero le sue prime mosse, se diventasse rettore?**

"Bisogna raccogliere la sfida di questi giorni difficili, ristrutturando le nostre attività, razionalizzando e innovando l'offerta formativa, potenziando la ricerca e il trasferimento tecnologico, utilizzando meglio le risorse umane e strumentali disponibili".

**Quello con Trieste è un rapporto da mantenere?**

"La strategia è quella di non fare un percorso solitario, ma aprirsi alle altre Università. Io non mi fermerei a Trieste, ma studierei un piano per andare oltre, verso l'area danubiana. Insomma, bisogna puntare a Est e all'internazionalizzazione, sfruttando la posizione geografica del Friuli, che è il suo vantaggio e il suo svantaggio".

**Quali sono i rischi dell'alleanza?**

"C'è la possibilità non remota che l'Ateneo di minore dimensione, tradizione e radicamento territoriale finisca col diventare realtà satellite di quello di maggiori dimensioni. Per questo l'ipotesi federativa deve essere esplorata con cura, guardando in tutte le direzioni possibili ed evitando di creare situazioni di subalternità".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.